

PROPOSTE per una nuova normativa regionale

Premesse

- necessità di una revisione della legge quadro cultura e spettacolo della Regione Toscana per alcune fragilità emerse sia prima che durante la pandemia Covid-19;
- un'attenzione al mondo dello spettacolo dal vivo a livello nazionale, del Ministero della Cultura e di varie forze politiche, che si è tradotto in disegni e proposte di legge per intervenire su:
 - * riconoscimento dell'atipicità del lavoro nello spettacolo dal vivo, riconoscendo a anche le giornate dedicate al "pensiero" di una creazione artistica;
 - * miglior accesso ai finanziamenti e creazione di un *registro delle imprese culturali e creative*;
 - * opportunità per crescere anche a livello internazionale;
 - * creazione di un fondo per lo sviluppo con finalità di promozione di nuove imprenditorialità, collaborazioni con altri settori produttivi, accesso al credito agevolato;
 - * creazione tax credit per le imprese culturali e creative;
 - * creazione di opportunità nella riqualificazione di ambienti e luoghi urbani.
- come ben riassunto nel loro MANIFESTO, le compagnie indipendenti sono elementi essenziali nel panorama culturale della Regione: come incubatori di talenti, per il rinnovamento del linguaggio contemporaneo, per il lavoro sul territorio, per il coinvolgimento di una filiera amplissima in termini di competenze ed economie.

Proposte

Tutto ciò premesso, ecco le proposte che avanziamo:

1. necessità di sostenere le imprese culturali e creative professionali riconosciute dalla Regione Toscana con certezze su tempi e risorse; garantire la triennialità del contributo con assegnazioni nel Bilancio regionale di previsione e non con successive variazioni di Bilancio;
2. accesso più ampio possibile a nuove formazioni;
3. introduzione di parametri legati a: qualità, innovazione e rischio culturale, diversificazione delle attività svolte nel tessuto sociale di riferimento, per favorire le nuove drammaturgie, l'impiego e la formazione giovanile, la formazione del pubblico e delle nuove generazioni;
4. rafforzare gli accordi intercorsi tra MIC e MI per introdurre le discipline dello spettacolo dal vivo come materie permanenti nel programma scolastico;
5. implementare le risorse con servizi, come l'utilizzo gratuito di spazi pubblici attrezzati quali Teatri municipali, arene estive, luoghi in disuso, aree da rivitalizzare, per prove teatrali,

allestimento di nuove produzioni, programmazione di spettacoli (le politiche culturali degli ultimi decenni hanno portato alla virtuosa nascita di *residenze regionali*, ma è fondamentale considerare anche la ricaduta importante e necessaria sui territori di residenza del lavoro delle *compagnie indipendenti*);

6. stabilire rapporti convenzionati fra compagnie, Regione, FTS ed Enti Locali, per il lavoro sui territori in sinergia attiva; per stimolare e incentivare, anche con contributi straordinari, a programmare produzioni contemporanee e giovani formazioni toscane;
7. favorire i rapporti con Fondazioni private e la partecipazione a Bandi nazionali ed europei;
8. incrementare l'utilizzo di nuove tecnologie e linguaggi digitali;
9. creare un rapporto con altri settori contigui alla cultura come il turismo, per attrarre risorse pubbliche e private;
10. sostegno alla liquidità con facilitazione agli accessi creditizi;
11. costituire un tavolo permanente con amministratori pubblici e uffici amministrativi per la semplificazione della burocrazia legata alle richieste di finanziamento, con i seguenti obiettivi:
 - * parametrizzazione diversa fra soggetti Fus ed Extra Fus anche per quanto riguarda percentuale di compartecipazione della Regione Toscana;
 - * allineamento della tempistica e della logica delle assegnazioni tra Regioni e MIC per i soggetti Fus;
 - * abbassamento per i soggetti Extra Fus dei parametri quantitativi richiesti, soprattutto per le prime istanze;
 - * modifica dei sottoinsiemi, ritenendo che quello da 18.000-60.000 euro di contributi sia una forbice troppo ampia;
 - * ammettere nel conteggio delle date di spettacolo anche le recite ad ingresso gratuito, condizione spesso richiesta dagli Enti pubblici che organizzano;
 - * prevedere rendicontazione a consuntivo attraverso autodichiarazione, con verifica a campione.